

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Annata	Trimestre	Trimestre
1. 50	1. 50	1. 50
5. 00	5. 00	5. 00
10. 00	10. 00	10. 00

DI PUBBLICA MATTINA E SERA

di venti e quaranta
 Numero separato in città Centesimi cinquanta
 Numero arretrato fuori città Centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Per ogni riga di avvisi in quarta pagina cent. 25, alla linea per la prima pubblicazione cent. 30 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, cioè interruzioni, spazi in carattere di testino. Per gli annunci di carattere di testino, cent. 30 la linea. Per gli annunci di carattere di testino, cent. 30 la linea. Per gli annunci di carattere di testino, cent. 30 la linea. Per gli annunci di carattere di testino, cent. 30 la linea.

DIARIO POLITICO

Padova, 20 agosto

Giunto fino a Monaco; l'onorevole Cairoli sarà presto di ritorno, e quindi tutte le voci di una sua più lunga escursione in Germania, e del suo colloquio con Bismark a Kissingen cadono a vuoto.

Il *Diritto*, non solo smentisce quelle voci, ma se la prende col *Fanfulla* per il modo poco dignitoso, col quale aveva dato la notizia del colloquio.

Noi ci eravamo limitati ad esprimere i nostri dubbi, perchè non sapevamo quali motivi potessero spingere in questo momento due uomini politici tanto diversi, come il Bismark e il Cairoli a trovarsi assieme. Certo non il Cairoli si poteva lusingare di far retrocedere il Bismark dalla via in cui si è messo, né Bismark ha motivi di preoccupazione per la linea di condotta del ministro italiano.

Che cosa dunque potevano dirsi a Kissingen? Né la questione greca, né la egiziana, né quella di Tunisi erano affari da trattare e molto meno da discutere nel colloquio progettato.

Dunque? Dunque tanto meglio che non se ne parli più.

Se i ministri italiani hanno intenzione di muoversi e di fare viaggi politici, noi siamo persuasi che in questo momento i loro punti d'incontro e di contatto siano più verso l'occidente, che verso le regioni del nord. Da quest'ultima parte spirava una certa aria, e si manifestava certe tendenze, che non sono affatto in armonia coll'aria e colle tendenze degli attuali governanti d'Italia. Perciò noi crediamo molto più facili le interviste fra i ministri italiani e francesi, che non fra italiani austriaci e tedeschi.

E difatti è voce e che il ministro del-

l'interno di Francia venga tra noi, non appena chiusa la presente sessione dei Consigli generali, e si aggiunge, cosa naturalissima, che avrebbe un convegno col Presidente del Consiglio e con altri membri del nostro gabinetto.

Non sappiamo se lo scopo sia di semplice cordialità, o se ve ne sia qualche altro, che noi non tentiamo, né pretendiamo d'indovinare.

A Sofia venne celebrata con gran festa il natalizio, che ricorre il giorno 18 agosto, dell'imperatore d'Austria. Sembra che siasi voluto dare alla solennità una espressione alquanto accentratrice, e in armonia coll'attitudine imperante assunta ultimamente dall'Austria negli affari orientali.

Non crediamo che a Pietroburgo abbiano forti motivi per rallegrarsi di quell'attitudine.

Un dispaccio da Costantinopoli parla di un termine di 48 ore, accordato dalle potenze alla Porta per fissare il giorno della riunione dei commissari alla frontiera greca.

La formalità di questo atto lascia supporre, che contrariamente alle notizie dei giorni scorsi, ci fossero ancora delle esitanze, da parte del governo turco, nel prestarsi a sciogliere la questione.

Si conoscono già i risultati delle elezioni per i Consigli Generali in Francia. La maggioranza, lo si prevedeva già, è rimasta ancora ai repubblicani: non però così forte che i monarchici, possedendo 33 seggi, contro i 37 dei loro avversari, non abbiano molto seguito in tutto il territorio della Francia. Resta però a sapersi a quante divisioni e subdivisioni di partito si presteranno e gli uni e gli altri.

RECOARO

(CORRISP. DEL "GIORNALE DI PADOVA")

Recoaro, 19 agosto 1879.

Chi sa quali giudizi avrete fatto a quest'ora del mio lungo silenzio! Uno, mi capite quale, mi pungerebbe più di tutti, ma, scommetto, che, conoscendomi, non sarete stato capace di farlo.

In primis, con quel che segue, una molesta infreddatura mi cacciò indosso per alcuni giorni, anche una inerzia invincibile: non avrei preso la penna in mano per un mucchio d'oro: poi, se devo dirvi la verità, il brio di Recoaro da oltre una settimana è sensibilmente diminuito per la partenza di un numero non indifferente di forestieri, e in particolare di alcune bellate, che brillavano di luce assai viva sull'orizzonte di questi colli.

Come potete figurarvi, alla scomparsa degli astri tenne dietro anche quella di molti satelliti, e il carniere degli argomenti ameni è rimasto vuoto quasi all'improvviso. I trattenimenti son divenuti più rari, e i pochi, che ancora resistono alla prova, riescono però meno vivaci, e quasi mlersi. Naturale: manca la stoffa, che li rendeva così graditi e piacevoli, e sulla quale un corrispondente avrebbe potuto

ricamare qualche bel episodio di genere, anche a costo di far arriocciare il naso a certi messeri.

La presenza della nostra graziosa Regina, che pur quest'anno fa il vanto di Recoaro, non poteva tuttavia modificare in meglio l'ultimo scorcio della stagione. Dato sfogo ai primi entusiasmi, questa popolazione buona e ragionevole, ottemperando anche ai consigli degli amministratori del luogo, si è presa impegno di rispettare il desiderio di Sua Maestà, ch'era quello di passare vita tranquilla, eliminando fasti e ricevimenti, per deliziarsi unicamente di queste aure dolci e benefiche, nelle frequenti escursioni, di cui già vi ho parlato.

Resterà memorabile fra le altre quella che l'Augusta Donna intraprese domenica 17 al colle della Spaccata, per incontrarsi colla Sezione Vicentina del Club Alpino Italiano, che aveva mandato di presentare un omaggio a Sua Maestà, nella felicissima circostanza, in cui venne a visitare questi luoghi.

Fu la Regina, che desidero questo incontro all'aria aperta; e ne troverete una descrizione circostanziata e felicemente riuscita nel *Giornale di Vicenza*, che la ricevette da un suo amico, scio della Sezione Alpina.

Forreste bene a riportare quello scritto. (1)

Ed ora vi dirò che la stagione delle acque si può calcolare quasi presso al suo termine. Potendo anzi succedere che anche il vostro corrispondente se ne parta da un giorno all'altre, aspettatevi di vedervelo comparire quanto prima in corpo ed anime, essendo mia intenzione di passare l'ultima settimana di agosto a Venezia, da dove vi scriverò pure, se non vi dispiace.

Quest'anno porto via da Recoaro impressioni migliori, anche indipendentemente dalla circostanza straordinaria, che ne ha di tanto abbellito il soggiorno. Porto l'impressione di un progresso sensibile nel servizio degli stabilimenti, come pure in quello di tutti gli altri esercizi. Seguitando così, gli speculatori concilieranno il loro tornaconto colla soddisfazione dei forestieri, e contribuiranno sempre più, per quanto da essi dipende, alla rinomanza delle acque Recoaresi.

Con questo voto chiedo la lettera; e se non ne vedrete altre, tenetevi per avvertito che ho levato le tende.

(1) Lo faremo possibilmente domani.

LA REDAZIONE.

Lettere Genovesi

CORRISPONENZA DEL GIORNALE DI PADOVA

Genova 18.

Entro ex abrupto in materia.

Da molti giorni circola un malumore abbastanza accentuato fra il ceto commerciale. Chi grida da una parte, altri mormorano dall'altra, alcuni avanzano proteste, reclami e tutto ciò all'indirizzo dell'Amministrazione delle Ferrovie. Si chiedono e si vogliono carri, vagoni, un veicolo qualsiasi pur di spedire la merce al più presto possibile. Fino ad ora la direzione del movimento materiale trazione adempi per quanto le fu possibile alle esigenze affluenti del pubblico, ma in oggi, e suo malgrado, si trova nell'impossibilità di soddisfare ai numerosi richiedenti.

I commercianti in quest'anno basandosi sulla prospettiva di uno scarso raccolto nella penisola e per far fronte all'approvvigionamento richiesto da molte piazze, acquistano carichi non indifferenti di granaglie ed altri cereali; cosicchè abbiamo una continua affluenza di vapori e velieri che solcano veloci lo spazio dai porti di Odessa, Berdianska, Taganrog ed altri punti dell'Oriente. Questa invasione se non inaspettata però rapidissima, aggiunta alle numerose spedizioni dello zucchero in seguito all'applicazione della tassa, fecero sentire maggiormente l'insufficienza del materiale da trasporto, inconveniente però che si spera, verrà sollecitamente appianato dall'Amministrazione Ferroviaria onde non incagliare le operazioni commerciali.

Fa mestieri pur anco ricordare che la velocità nella spedizione di una merce oltre all'agevolare di gran lunga lo spaccio della medesima, ne ribassa sensibilmente il prezzo in spe-

APPENDICE (9)

del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

Leda - le disse - ho da chiederti un favore. Il colonnello arriva; tu sai che in tutta la casa non c'è che la tua stanza adobbata con un po' di garbo. Vuoi cedergliela per i pochi giorni ch'egli passerà qui da noi?

La mia stanza? - rispose Leda - tu mi chiedi la mia stanza?...

— Sì...

— Oh - soggiunse la fittaiola, alzandosi d'improvviso in piedi - prendi quella e le altre e tutto, se vuoi!

Aly girava lo sguardo dalla moglie al marito e dal marito alla moglie, borbottando:

— Male ai nervi... povero Bricord!

— Ti dispiace forse?... Ebbene, te ne prego, non andar in collera, accoderemo ogni cosa - disse Bricord - il colonnello non è difficile; laggiù, in Africa, non si dormiva certo su letti di piuma; gli cederò la mia stanza.

— Ti dico che puoi prendere la mia - replicò Leda.

— In questo caso - disse Aly a Bricord - vuoi condurmi alla stanza della signora perchè vada a preparare tutto ciò che occorre.

— Ho qualcosa da mettere in ordine in quella stanza - rispose Leda - in un'ora sarà a vostra disposizione.

Leda uscì; Aly Muley bevette un altro bicchiere; Bricord, scontento e confuso, andò a sedersi presso a lui.

— È ammalata da qualche tempo - diss'egli - perchè è la migliore fra le donne, e così istruita, così affabile, così spiritosa...

— E gli affari vanno bene?... - chiese Aly, cambiando tuono - il podere mi piace!

— Ma - continuò Bricord - se proprio le dispiacesse di lasciare la sua stanza, l'assicuro che il colonnello non si troverebbe male nella mia...

Aly guardò di nuovo Bricord e riprese:

— E l'allevamento dei cavalli ti riesce?...

— Leda ha qualcosa di straordinario... - mormorò Bricord, alzandosi da tavola - Bisogna che la veda, che le parli... Aspettami un momento.

Egli uscì, e il soldato intese di lì a poco battere ad un uscio che non s'aprì. Bricord chiamò Leda che non rispose. Supplì; inutilmente; andò, o forse di andare in collera, poi si radolci e terminò coll'ottenere una risposta con cui Leda lo pregava di lasciarla un momento in riposo.

Muley, che aveva ascoltato attentamente, incominciò una serie di bestemmie accompagnate da termini dispregiativi che significavano in lingua pulita:

— Imbecille! balordo! se avessi una moglie simile, le rompo le ossa!

Bricord rientrò durante questo monologo minaccioso.

— Cosa hai? - gli domandò l'alfittaiolo.

— Nulla. Pensavo ai bei giorni passati insieme... laggiù in Africa.

— Mia moglie ritorna subito - disse Bricord con un profondo sospiro.

I due amici tornarono a sedersi, in silenzio; Bricord col cuore gonfio e pronto a confidare al suo antico camerata i suoi intimi e profondi dolori, se l'altro gli avesse rivolto la menoma domanda sul triste argomento; Aly Muley deciso a non dire una sola parola che potesse avere per risultato tale confidenza.

Entrambi erano molto imbarazzati, ma furono interrotti improvvisamente nelle loro meditazioni dall'arrivo d'un nuovo personaggio.

Il colosso che apparve in quel momento sulla soglia, uscì in un grande scoppio di risa e, avanzandosi verso la tavola, disse:

— Ero sicuro di trovarvi col bicchiere in mano, Bricord! Sappi che ti cerco da più di mezz'ora attraverso i campi, per darti una buona notizia. Popinai ha snidato ieri un cinghiale nel più fitto del bosco; bisogna che domani lo abbiamo in nostro potere, se tuttavia il tuo padrone vuol permettersi d'invadere le sue terre; poichè ho inteso dire a Lalouette, il mio compagno di caccia, che Monteleu si mostra difficile e pretende tenere per sé tutta la selvaggina. Ma che diavolo vuol farne questo parigino? Scommetto che non è capace di lanciare a trenta passi di distanza - una palla nel ventre... della cattedrale d'Autun.

— Non ho mai udito questo - rispose Bricord - ma, in ogni caso, ne parlerò oggi stesso al marchese. Egli mi ha mandato a dire che passerebbe di qui per regolare alcuni conti che abbiamo insieme.

— Ah - disse il visconte Ettore di

Montaleu - deve esser dunque lui il signore che ho veduto poco fa, da lontano, insieme ad un altro, nella carrozza di Brias che si dirige da questa parte.

— O piuttosto il colonnello - soggiunse Aly Muley; perchè l'ho lasciato in casa del signor Brias che doveva accompagnarli fino a qui.

— Il mio colonnello? il mio colonnello! - esclamò Bricord a questo nome che gli fece dimenticare il malumore di Leda e la presenza di Montaleu. - Corro ad incontrarlo, aggiugnendo uscendo dalla sala, senza nessun riguardo per la compagnia del suo vecchio camerata.

— Chi è questo colonnello? - chiese Ettore, rimasto solo con Muley.

— È il mio colonnello! - rispose questi allineando distrattamente le bottiglie e i bicchieri rimasti sulla tavola.

— Ma il suo nome? - continuò Ettore, impadronendosi d'una bottiglia che non era ancor vuota e versandone il contenuto in un bicchiere che andò a prendere sulla credenza, da uomo abituato a farla da padrone in quella casa.

Aly Muley si alzò in piedi e, guardando in faccia il colosso, rispose enfaticamente:

— Si chiama il colonnello Tommaso Nulla!

— Nome curioso! - disse Ettore deponendo il bicchiere e girando sui talloni, senza poter colpito dall'importanza del personaggio che gli era annunciato in modo così solenne.

E tosto uscito dalla sala, saltò diritto alla camera in cui Leda s'era rinchiusa e all'uscio della quale Bricord aveva picchiato inutilmente.

Il modo con cui Ettore s'annunziò era certo più gradito alla signora che quello con cui si annunciava il suo sposo, perchè l'uscio s'aperse all'istante medesimo e si rinchiuso subito.

Il soldato salì i due primi gradini che conducevano a quella stanza come qualcuno che voglia ascoltare, ma riddise quasi al momento istesso, scuotendo la testa, e mormorando, secondo la sua abitudine:

— La moglie ha male ai nervi; v'è la camera della signora e quella del signore; e la camera della signora che non s'apre per il signore, s'apre per un altro signore, quando manca il vero e proprio signore. Ci sarebbe qualcosa da imparare in tutta questa faccenda, ma io non ho né ordine né memoria...

E' accesa la sua lunga pipa, uscì anch'egli dalla sala e s'avviò dal lato della studeria per vedere se Mogador e Penny non mancassero di nulla. Se Aly Muley fosse stato meno discreto, avrebbe potuto sorprendere il dialogo seguente scambiato con vivacità tra il grande Ettore e la bella Leda:

— Vi ho aspettato due ore alla Carboniera, disse ella.

— Che volete, mia cara? - rispose neglentemente Ettore - ho incontrato per istrada Lalouette... si tratta d'un cinghiale...

— E voi m'avete dimenticata per un cinghiale...?

— No - rispose brutalmente Ettore - poichè sono venuto...

— E potete ritornarvene per la stessa strada - continuò Leda - ecco mio marito.

Ettore discese; egli rientrò nella sala del pianterreno, proprio nel momento in cui Brias compariva sul limitare della porta.

Brias era accompagnato dal colonnello e da un uomo, giovane ancora, di maschia bellezza, di taglia elegante e svelta, di nobile disinvoltura nel portamento.

Era Monteleu.

— Ah - esclamò Brias - ecco il re delle foreste, il visconte Ettore di Montaleu ch'io vi presento, colonnello. Il colonnello Tommaso Nulla, uno dei miei amici che ho l'onore di presentarvi, visconte.

Il colonnello salutò freddamente Ettore, dopo averlo squadato sdegnosamente. Ettore, da parte sua, piegò leggermente la testa.

Nello sguardo che si scambiarono quei due uomini un acuto osservatore avrebbe potuto leggere le seguenti parole:

In quello di Tommaso: - Ecco un cinghiale a cui darei volentieri una lezione.

E in quello di Ettore: - Ecco uno spadaccino con cui vorrei mi urarmi.

Monteleu era rimasto sulla soglia, chiacchierando con Bricord. Montaleu gli si avvicinò, mentre Brias diceva al colonnello:

— Che vi pare del nostro Nembrote?...

— Non vale neppur la pena di giudicarlo.

— Forse Bricord vi parla del nostro progetto di caccia per domani? - chiese Ettore a Monteleu.

— Me n'ha parlato...

— E voi accontentate, non è vero? - No, rifiuto.

— Come - esclamò Ettore - rifiutate? - Precisamente e assolutamente - ribattè Monteleu, entrando nella sala, e parlando colla sua voce più tranquilla e più dolce. (Continua)

cie nei luoghi lontani e se i generi sono d'opportunità e di circostanza, per cui al disimpegno in tempo utile degli obblighi assunti da queste case commerciali, ne risulterà un vantaggio generale.

Lo sciopero del facchinaggio produsse il rialzo sui grandi con prezzi sostenutissimi in vari punti, specialmente sui mercati di Sardegna: al presente però è totalmente cessato mercè le cure solerti di questa autorità; ciò torna a lode di questi figli del popolo che alle stolte esigenze di qualche caporione seppero adattarsi alle ragioni convincenti dei rappresentanti la forza morale inviata sul luogo. Essi compresero che nulla guadagnavano da quello stato ozioso, ed ora lavorano alacremente con soddisfazione da ambe le parti.

Come avrete rilevato dai giornali di qui, una schiera di ottanta giovanotti appartenenti alle varie classi della cittadinanza s'offerse o vennero graziosamente accettati dalle LL. MM. quale scorta d'onore presso la carrozza Reale; sembra che questo atto di ossequio, non incontrasse nell'idea di un giornale democratico che in un articolo alquanto vivace stimatizava la loro condotta, sollevando naturalmente reprimende dalla parte degli ottanta. Ne nacque un duello fra un redattore del giornale e un avvocato. Fortunatamente non si ebbero serie conseguenze, solo una ferita leggera al braccio toccata a quest'ultimo. Il fatto però impressionò vivamente la città, tanto più che si parla d'altri duelli. Speriamo che la ragione, pacata subentri alle disparate passioni di partito e si cessi da una rivalità che dispiacchio fra persone colte e debene.

Senza esagerazione, posso assicurare che gli abitanti della zona torrida non hanno nulla ad invidiarci. Il caldo è addirittura, insopportabile, opprimente, ed il mese d'agosto in quest'anno mantiene alta la sua fama. A dir il vero... molto alta. La soddisfazione dei venditori d'acqua cedrata, minaccia di cambiarsi in parossismo: simili ai figli del deserto sfidano i calori del sole, rinfacciando i poveri mortali colle loro bibite gelate a 5 centesimi — unico metallo abbondante nel bel paese ove si suona. Giacché tutti si riversano al mare, fra l'onde non troppo cristalline del vecchio brontolone, anch'io ieri visitai lo stabilimento dei bagni della Strega. Quantunque il nome prometta poco, e ricordi lo spauracchio, arma terribile delle mamme, nella nostra età infantile; ciò nondimeno si passano delle belle ore. Si gode un'allegra simpatica e seducente, si dimenticano gli affari, gli impegni ed altre piccole miserie della vita. Quanta materia per un'osservatore. — Che folla di belle signore, di leggiadre signorine. Alcune adagiate mollemente sulla fina arena del lido, contemplanti col l'occhio glauco l'orizzonte lontano vi respirano la brezza marina, altre nell'atto di affdare il corpo aggraziato al liquido elemento, alcune più ardite guizzano sulla super'cie azzurra, richiamando alla mia mente le figlie di Boride di mitologica memoria.

Lo stabilimento della Strega è il primo di Genova: con ciò non intendo di dire sia uno stabilimento bello. E ben lungi dal possedere la bellezza e gli agi del (Pancaldi), del Meyer, dello Squarci di Livorno, del Nettuno di Viareggio, di quelli del lido di Venezia e di molti altri sparsi fra le spiagge della nostra penisola. È solo il più bello della superba, e perciò il più frequentato.

Sarebbe nel desiderio di molti che venisse novellamente ricostruito ed ampliato, fornito di quei comodi, che formano la delizia di questi luoghi di ritrovo. Fino ad ora nessun speculatore arrischia il dado della fortuna, e ciò è a deplorarsi perchè la riuscita ne sarebbe certa.

L'impianto d'uno stabilimento come più sopra dissi, arrecherebbe non piccolo vantaggio, per lo ché richiamerebbe un concorso maggiore di bagnanti, e da questa cresciuta affluenza un utile sensibile per la città.

Le piccole risorse, non vanno benchè piccole trascurate e contribuiscono anch'esse al benessere di una città. La maggior parte dei ricchi che presentemente popolano i paesetti delle due riviere se ne starebbero qui in Genova, città che offre varietà di divertimenti, e noi sappiamo che il de-

naro del ricco aiuta di molto la miseria del povero. La lotteria continua con celerità, ma ci vogliono ancora diversi giorni per la fine. Sono 20,000 premi e rispettivi biglietti da estrarre. A conto finito vi raggiuglierò dell'incasso e porzione serbata nella beneficenza.

Siamo alle dolenti note. Vi segnalò due disgrazie. Or son pochi giorni moriva a Ronco, paesello poco discosto da qui, una famiglia di 7 persone avvelenata da una ricotta. La massaia che la vendè aveva collocato diverse di queste formaggine al fondo d'un fossato per mantenerle fresche. Fu constatato dalla scienza medica che buon numero di vipere si cibaron d'una di quelle avvelenandola col loro liquido mortifero. L'altra accadde questa mattina. Un operaio volendo salire sul tramway mentre questo era in moto, cadde, e le ruote pesanti del carrozzone passarono sopra una gamba del disgraziato fratturandogliela completamente. Sarebbe a desiderarsi che i regolamenti già emanati ed in vigore fossero scrupolosamente osservati degli automotondi di quella società. Ci vuole tanto poco a fermare il treno quando uno cerca salire!

Vale ANTENORE.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Al Vaticano vi fu domenica grandissimo concorso. I cardinali, i rappresentanti le legazioni accreditate presso la S. Sede, il patriarcato romano e la fine flure della borghesia, i capitoli delle basiliche, ecc., ecc., recarono le loro felicitazioni al Pontefice per la sua festa onomastica.

TORINO, 18. — Ieri fu giorno di festa per i Reduci della spedizione di Crimea che fu il primo passo alla grandezza ed unità della nazione.

Ricorrendo il 23° anniversario della battaglia della Cernaia, i Reduci della Crimea vollero straordinariamente solennizzarlo coll'inaugurazione anche della loro bandiera.

La festa incominciò col ricevimento alla stazione di Porta Nuova delle rappresentanze delle Società che aderirono al gentile invito.

Alle 9 1/2 nel locale della sede della Società ebbero la riunione generale di tutti i soci e di tutte le rappresentanze.

La nuova bandiera della Società dei Reduci della Crimea brillava fra le 14 bandiere delle Società consorelle.

La banda musicale della Società generale degli operai allietava la riunione col suono degli inni di guerra dei tempi delle patrie battaglie. Poi vi furono discorsi e anche un banchetto.

MILANO, 18. — Ieri vennero distribuiti i premi ai vincitori della gara del tiro a segno, aperto a beneficio degli inondati.

Il dono del Re è stato guadagnato dal signor Carlo Figini, milanese. Il primo premio di maggioranza assoluta è toccato al sig. Guglielmo Volpati, milanese; il primo premio della terza categoria al signor Ernesto Nuziato, sergente nel 42° fanteria.

Hanno parlato il sig. Verrazzi, vicepresidente della Società del tiro, il prefetto che ha salutato Milano « terra classica del patriottismo e della beneficenza ». Il conte Annoni, presidente del Comitato degli inondati, ha ringraziato il Comitato del tiro.

La gara ha fruttato circa 5000 lire a pro degli inondati.

Vi fu pure la distribuzione de' premi all'esposizione tipografico-libraia. Le medaglie d'oro sono state conferite alla Casa Ricordi, alla Casa Treves, ed all'Istituto de' ciechi; una medaglia d'argento dorata alla tipografia Bernardoni.

LIVORNO, 18. — Ieri ebbero luogo le regate che riuscirono animatissime. Il concorso del popolo fu grande.

Il contrammiraglio Acton assisteva alla regata, insieme alle autorità.

RAVENNA, 19. — Leggesi nel *Ravennate*:

« Corre voce per la città che in prosimità di Villa Santèrno, l'atra s'era sia avvenuta una rissa che avrebbe avuto le più gravi e funeste conseguenze. Si parla di uno ucciso da una pugnalata e di tre o quattro feriti. E finalmente si dice che gli autori siano stati arrestati. »

Ignoriamo la causa che avrebbero dato luogo a sì luttuoso avvenimento,

e ci riserviamo quindi di dare maggiori schiarimenti in proposito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — La Gazzetta di Francoe asserisce che, quest'anno la messa solita a celebrarsi il 15 agosto, festa dei bonapartisti, nella chiesa di S. Agostino, non è stata celebrata per espresso divieto del principe Napoleone.

— 18. — Il Temps annunzia che si sta studiando un progetto di legge sulle Casse di risparmio postali, che molto probabilmente verrà approvato nella prossima sessione di novembre.

— 19. — I primi 600 amnistati della Comune arriveranno il 28 corrente a Port-Vendres.

BELGIO, 17. — L'agitazione socialista di cui demmo un cenno, continua. Affissi rossi attaccati qua e là per la città annunziano un prossimo meeting affine di protestare contro l'espulsione de' socialisti Most e Brouse, e invitano gli operai di Bruxelles ad assistervi.

Per altro il pubblico resta molto indifferente a queste manovre degli agitatori.

SPAGNA, 17. — Secondo i giornali madrileni, degli ordini sarebbero stati dati per la pronta attuazione di grandi lavori di restauro e di abbellimento nel palazzo reale di Madrid.

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. — Varie sono le versioni intorno alle dimissioni del conte Andrassy. Alcuni giornali darebbero già per successore Karolyi; più recenti notizie invece direbbero che malgrado la ripetuta intenzione di ritirarsi, stante la fiducia dell'Imperatore egli rimarrebbe al suo posto.

Già da alcuni giorni la Presse annunziava che il conte Andrassy era perfettamente al corrente di tutto ciò che faceva il conte Taaffe, ed egli stesso avrebbe approvato i disegni di costui, e designati gli uomini che dovevano formare il nuovo gabinetto. Dopo ciò non meraviglierebbero più le voci che l'Andrassy mantenesse il suo portafogli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 agosto contiene:

R. decreto 20 giugno che autorizza il comune di Chignolo Po a ridurre il minimo della tassa di famiglia da italiane lire 3 a 2.

R. decreto 14 agosto che istituisce nel ministero delle finanze un Consiglio superiore di amministrazione generale e sei Consigli di amministrazione per gli affari.

Disposizioni nel personale dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 20 agosto.

Offerte per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

XXXVIII Lista. Presso il Comitato di Soccorso. Per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione.

Alcuni offerenti del Comune di Campobassano L. 45.10

Municipio di Campobassano L. 50. — Totale L. 95.10

Somma precedente » 42173.87

Totale L. 42268.97

Breda Falco Luigi L. 20. Fantin Bordin Caterina 3. Mazzonetto Francesco 3. Finesco Luigi 2. Di-Mas Giuseppe 2. Erno Angelo 1. Ferrari Domenico 1. Scialo Napoleone 1. Quersina Angelica 1. Quersina Giovanni 1. Zorato Bortolomeo 1. Dal-Maso don Giovanni 1. Fantin don Giacomo 1. Paver Giulia 1. Fabris Eugenio 1. Adami Carlo 1. Gausso Giacomo 1. Astolfo Olivo 1. Marchetti dott. Leopoldo 1. Zampieron Giacomo G. 20. Ferrari 50. Favaretto Emilio 15. Pianta Virgilio 15. Griggio Giuseppe 10.

Monumento ad onore del Re Vittorio Emanuele III in San Martino. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la inserzione nelle Tabelle commemorative, da cittadini che dichiararono di aver preso parte alle campagne per la indipendenza ed unificazione dell'Italia.

XXII Lista. Babbato Giovanni L. —50

Baroni Carlo —50

Bellotto Alvise 1. — Bragetta Orasio 2. — Castellazzi Carlo —50

Occhetto Vincenzo —50

Da Zara dott. Marco 20. — Dian Giuseppe —50

Fambrì Fortunato 1. — Grigato Giovanni —50

Martini Antonio 1. — Mingoni Giacomo —50

Piva dott. Marco —50

Redraza Gaspare —50

Totale della 22° lista L. 39.50

Somma precedente » 1225.10

Totale L. 1265.60

NE. Le offerte dei cittadini che non hanno preso parte alle campagne si pubblicano in lista separate.

Padova, il 18 agosto 1879.

Malattia degli animali. — Il giornale La Provincia di Treviso, con parole troppo cortesi al nostro indirizzo, riassume l'articolo, che abbiamo scritto l'altro giorno, sulla contraddizione fra i provvedimenti adottati dal Municipio, in esecuzione a circolare prefettizia, circa la esclusione dal mercato degli animali bovini, per la malattia esistente fra i medesimi, in qualche Comune di altra provincia, e il giudizio dato sulla malattia stessa dal veterinario della Provincia di Padova.

Lo stesso giornale trovò opportuna la domanda da noi fatta della nomina di una Commissione veterinaria, che si rivolge all'uso alla Prefettura locale, con suggerimento, che noi pure troviamo giusto, di far entrare nella Commissione da nominarsi anche i Veterinari delle provincie di Venezia e di Vicenza.

Anche la Gazzetta di Treviso, giunta questa mattina, citando il nostro articolo, trova necessaria la nostra proposta; e noi vi insistiamo di nuovo, anche per le circostanze sopravvenute, successive all'articolo, che abbiamo scritto.

Dopo qu'articolo siamo difatti venuti a cognizione dell'accordo perfetto, nel giudizio sulla malattia, fra il nostro Veterinario della Provincia, e il Veterinario mandato sul luogo dal nostro Municipio.

Abbiamo d'altra parte notizia, registrata questa mattina anche dal Rinnovamento, di qualche caso di carbonchio in Canal di Brenta (Bassano), e nella provincia di Verona.

Ci pare dunque che una risoluzione, nel senso da noi proposto, sia sempre più necessaria ed urgente.

I nostri operai. — Questa mattina si presentarono all'ufficio di Redazione del nostro giornale alcuni operai della città.

Venivano a nome di molti altri compagni affine di pregarci a voler manifestare pubblicamente i loro sentimenti di viva e profonda gratitudine verso il sig. conte Sambonifacio, il quale da tre anni impiegò in lavori d'ogni genere di costruzioni un numero ragguardevole d'operai.

Noi, accondiscendendo con lieto animo a quella preghiera, ci auguriamo che di frequente ci avvenga altrettanto.

Codesti rapporti d'affetto tra il ricco e l'operaio sono la miglior garanzia della prosperità d'un paese.

Annegato. — Ieri alle ore due pomeridiane, fu tratto, dalle acque del canale di Ponte San Nicolò, il cadavere di un'annegato, che venne riconosciuto per certo Antonio Confalchi, di anni 74, popolano di condizione.

Ignoriamo se si tratti di caso accidentale, o di morte per proposito deliberato.

Regata. — I giornali di Venezia annunziano che la Regata venne deferita al 31 corrente.

Onorificenza. — S. M. il Re nominò il prof. Regaldi grande ufficiale della Corona d'Italia.

per la 31° estrazione del famoso Prestito Bevilacqua La Masa, col premio di lire 400,000; di più a questa ora, avrebbero già dovuto essere rimborsate tante obbligazioni per la battaglia di sei milioni di lire. Ed invece!

Caso miserando. — Scrivono da Vignola, il, al *Pamario* di Modena: Ieri sera, verso le ore 8, il soldato Favaron, della provincia di Padova, appartenente alla sec'n'a batteria dell'artiglieria, che si trova alle Tavernelle, al campo d'istruzione, cercava di riturra a freno i due cavalli, i quali, imbrizzariti, si tiravano l'un l'altro calci furiosi, quando un altro soldato, creleno poter quietare le due bestie, accorreva, e tentò in mano una scopa, e con tutta forza ne vibrava un colpo ai cavalli. Sventuratamente, il bastone della scopa, non bene assicurato, sfuggiva per la violenza dell'impulso ricevuto, e andava a colpire nella direzione della punta del cuore il povero Favaron, il quale, dopo pochi momenti, miseramente moriva, in conseguenza della terribile contusione.

Il miserando e stranosimo caso stava nel soldato e in tutti il piovo una profonda compassione, tanto più perchè il Favaron doveva fra pochi giorni, ottenere il suo congedo per ritornare in seno alla famiglia.

Il viscido della manica. — Per dare un'idea, possibilmente esatta, del sig. Staudard, di questa gigantesca impresa, diremo prima che il viscido, il quale attraversa lo Stretto, avrebbe la sua due estremità, una al capo Grimese e l'altra a Folkestone. Indichiamo ora qualche particolarità relativa al fondo stesso del mare. Secondo gli scendaggi dell'ammiraglio inglese, la maggior profondità dello Stretto è di 55 metri, e solamente su una distanza di 4 chilometri circa, cioè presso a poco a mezza strada fra lo scoglio di Varca e la costa di Francia.

Questo scoglio di Varca e il suo vicino, lo scoglio di Calbart, sono designati a fare una parte importante nel piano che esaminiamo. Il primo, situato a 15 chilometri da Folkestone, è a 20 chilometri dal capo Grimese, è uno dei maggiori pericoli sulla navigazione dello Stretto del Passo di Calais.

Il signor di Saats-Anna si propone non solo di trarne partito per stabilire le fondamenta di una parte del viadotto, ma anche di servirne, come anche di quello del Calbart, per la costruzione di un porto franco nel quale i vascelli di grande tonnellaggio potrebbero andar a cercarvi un riparo contro le tempeste, così frequentate nello Stretto che separa la Francia dall'Inghilterra.

Per la costruzione di questo porto, e per ridurre a 20 metri la profondità delle acque nei punti in cui si costruirebbero le colonne, il signor Védard de Saats-Anna propose di adottare il metodo che si usò per le gabbie di Cherbourg, e che consisteva nell'immersione di enormi blocchi di pietre assodate con cemento romano. Sulle fondamenta così formate, si innalzerebbero delle solide muraglie di mattoni circa 40 metri sul livello del mare.

Ecco, certamente, un lavoro gigantesco di cui si risconterà tutto l'immensità, quando, si consideri che in tutto il per corso del viadotto gli archi non avranno uno sviluppo di più di 210 metri. Essendo di 35 chilometri la distanza dal capo Grimese a Folkestone, bisognerebbe dunque costruire almeno 165 o 170 immense masse di muratura, sulle quali si baserebbero le costruzioni superiori.

I particolari di questo piano non sono ancora stabiliti. Il sig. di Saats-Anna si limita presentemente ad affermare che le gabbie di Cherbourg dimostrano come si possa costruire delle solide fondamenta per tutte le colonne che saranno ulteriormente gradate nelle sive. Quanto alle costruzioni superiori, l'autore del progetto si propone di impiegare tre sistemi, di cui il ponte di Charing-Cross, il ponte di Meaux e quello tra Nuova-York e Brooklyn, danno i modelli.

Con questi tre sistemi così abinati, l'autore di tale colossale progetto crede di poter riuscire non solo a attraversare lo Stretto, ma anche a stabilire a tutte le prestazioni necessarie per impedire alla navigazione dello Stretto di Calais di diventare più pericolosa di quello che essa è ora.

Fa già accortato, sembra, che con una distanza di 150 metri fra i pilastri e la piattaforma del via lotto, innalzato ad una altezza di 35 metri, non i vascelli bretoni che portano i più grandi alberi di tutta la marina, né nessun altro bastimento, di qualsiasi paese, non sarà incagliato al suo passaggio.

Supponendo che questo progetto sia praticabile, rimane ancora molto a farsi prima che si possa cominciare ad eseguirlo. Tuttavia il sig. di Saats-Anna promette di intraprendere immediatamente le sue operazioni.

Egli ci informa, aggiunge lo *Standard*, che non esiterà che sei o sette mesi per la completa elaborazione del suo progetto e dei lavori scientifici preliminari.

Qual'è in questi giorni la città più calda d'Italia? — Il *Corriere della Sera* così risponde a questa domanda:

Da notizie ufficiali meteorologiche si ha che essa è Foggia, capoluogo della Provincia di Capitanata in Puglia, dove, massima dopo la mezzogiorno, l'assoluta massima di ogni costante vegetazione, il perfetto piano in cui è situata e il clima meridionale fanno toccare, ed oltrepassare anche i 40 gradi centigradi.

In tutta la Sicilia stessa non è un punto ove siano state state alte nella ardente zona del termometro l'Asiendia assicuratrice contro gli incendi. — Non avevamo bisogno di ulteriori prove per giudicare la serietà, la rispettabilità dell'Asiendia assicuratrice contro gli incendi, la quale opera in Italia quale procuratrice della *Nazione*. Ad ogni modo vogliamo notare come pochi giorni sono l'Asiendia abbia pagato una somma di circa 12,000 franchi all'onore deputato d'Arco ed al suo affidabile sig. Bonazzi assicurati presso la *Nazione*, per danni sofferti. E la prova più eloquente che gli assicurati della *Nazione* possono essere tranquillissimi perchè a garanzia del loro diritto sta uno stabilimento di primo ordine che ha un fondo di riserva statutario di circa 500 mila lire ed oltre a 19 milioni di patrimonio come rilevato dai bilanci dell'ottobre 1878.

Dunque nessuno più degli assicurati alla *Nazione* e che si riassicurano oggi all'Asiendia hanno argomento per ritenere di avere compiuto un ottimo affare. Si sviluppino pure queste società serie: il paese non potrà che trarne vantaggio.

La salute durante il caldo. — Subito che i primi caldi si fanno sentire, il corpo scupato dagli eccessi del piacere, dalle nottate, dai lavori fisici o intellettuali esagerati, si trova senza forza per resistere all'influenza dell'atmosfera. E così con i primi caldi, come con i primi freddi, non si vede che gente sudata o tremolante.

E ben riconosciuto che questi sudori ripetuti e non combattuti aggravano considerevolmente lo stato anemico. Così può dirsi francamente di ogni individuo che i calori ordinari del nostro clima fanno traspirare al punto di indebolirlo, che egli è anemico.

Il più delle volte invece di ricercare la causa di questa debolezza, essa viene aumentata anche con una cura assurda, cioè con bevande ghiacciate, frutti, generi crudi, ecc.; allora non si respira più, si è abbattuti, sciupati, annichiliti, senza forza, senza energia, senza volontà per lottare contro un caldo ordinario di 25 a 30 gradi. Per conseguenza, colori pallidi, debilità generale, infermità organica, male allo stomaco, abbambagliamenti, sordimenti, nevralgie, mal di capo, ecc., e così via tutto il numeroso elenco dei casi cagionati da questo impoverimento del sangue.

« Andate alle acque » dice un amico « ai bagni di mare, in Svizzera, a Nizza, ecc. » dicono gli altri. — Si può dispensarsi di questi traslocamenti, spesso inutili, sempre molto costosi, che le occupazioni di ogni giorno, o delle ragioni di fortuna rendono spesso impossibili, ed ottenere più presto, specialmente più economicamente, una guarigione più certa, prendendo ogni giorno, immediatamente prima di ogni pasto, da 15 a 20 gocce di Ferro Bravais (*Ferriquide en gouttes concentrées*).

Tutti i dottori riconoscono oggi la supremazia del Ferro Bravais sugli altri ferruginosi. Essate di acidi, il Ferro Bravais non può annerire i denti, senza odore e senza sapore, vien preso senza la benchè minima avversione dalla persona la più difficile e la più delicata.

Il Ferro Bravais () ha natural-

CORRIERE DELLA SERA

20 agosto

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

Nel dire addio invoco le benedizioni della Provvidenza sui lavori che avete compiuti durante la sessione.

Uno dei soliti progetti di riforma che ad ogni cambiamento di titolare si tira fuori al ministero dell'interno, è quello sulle Opere Pie.

Adesso è attribuito naturalmente all'onor. Villa un progetto di legge sulle Opere Pie, che si informerebbe su studi e progetti precedentemente fatti.

L'onor. Depretis a Roma

Leggesi nell'Opinione: L'arrivo dell'onor. Depretis a Roma ha dato origine alla voce di nuove trattative per una modificazione ministeriale.

DISPACCI DA ROMA

La Riforma dice che la salute di Garibaldi è notevolmente migliorata. La fregata Vittorio Emanuele è giunta a Smirne. A bordo tutti stanno bene.

DISPACCI DELLA NOTTE

MADRID, 19. — Il marchese Molins firmò a Parigi col rappresentante del Perù un Trattato di pace definitiva e di commercio con la Spagna.

DISPACCI ESTERI

Vienna, 19. Andrassy è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore. Egli si recherà per lungo tempo all'estero.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 19. Rendita it. god. da 1° luglio 86.30 86.40. Id. 1° gen. 88.45 88.55.

DISCORSO DELLA REGINA VITTORIA

Ecco il testo del discorso, letto il 15, dal Lord Cancelliere in nome della Regina d'Inghilterra per la chiusura del Parlamento.

DISCORSO DELLA REGINA VITTORIA

Le mie relazioni con tutte le potenze continuano ad essere cordiali, e la mia influenza su esse sarà consacrata nel mantenere gli obblighi imposti dai trattati e ad mantenere e consolidare la pace generale.

La riunione di Napoli e l'on. Crispi. Ripetiamo la lettera seguente, che l'on. Crispi ha mandato al direttore del giornale la Rosta di Napoli.

La raccomandiamo particolarmente ai contribuenti, i quali vi troveranno la consolante (!!) notizia che nel bilancio mancheranno parecchie centinaia di milioni per ottenere il pareggio (!!!!); il che non toglie che il Crispi sia uno degli straordinari fautori della abolizione della tassa sul macinato.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

La Banca Mutua Popolare di Padova. Giornaliere sue operazioni. Accetta Prontissimi ed ammonta alle Scorte Cambiali del Scotti a due firme tanto per Padova, che per altre Piazze d'Italia.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 19. — La Patrie, annunzia che parecchie notabilità partirono oggi per Parigi per recarsi ad un abboccamento col conte di Chambord.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

La Banca Mutua Popolare di Padova. Giornaliere sue operazioni. Accetta Prontissimi ed ammonta alle Scorte Cambiali del Scotti a due firme tanto per Padova, che per altre Piazze d'Italia.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 19. — La Patrie, annunzia che parecchie notabilità partirono oggi per Parigi per recarsi ad un abboccamento col conte di Chambord.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

NOTIZIE DI ROMA

Il ministro delle finanze ha spedito ordini agli agenti di finanze perchè usino tutto il rigore possibile contro le soperchierie dei mugnai che non vogliono più macinare il granturco, ora che ne è abolita la tassa.

ANNUNZI D'AFFITTARE CASA CON FARMACIA AI SERVIZI. PELLICCERIA DI GIULIO MOSCA. PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI DI A. PRIULI-BON.

